

La FISE sempre più impegnata nella lotta al doping

Un talk show davanti alle telecamere di Class Horse Tv per discutere le ultime strategie a tutela dell'etica sportiva e del benessere del cavallo



Attualità

di Antonio Terraneo

E' stato un appuntamento divertente ma nello stesso tempo molto serio, a dimostrazione che le cose importanti possono essere accompagnate da un sorriso. Gianni Ippoliti, con la consueta verve, farcita di ironia intelligente, ha condotto un talk show ripreso dalle telecamere di Class Horse Tv il cui argomento centrale è stato il benessere del cavallo e la lotta al doping. Ospiti il Presidente della Fise, Andrea Paulgross, il responsabile del Dipartimento

Veterinario, il Colonnello Adriano Sala, l'Amministratore Unico di Unirelab Stefano Varini ed il Presidente di Aisa, Giulio Predieri. "Come si può combattere la piaga del doping" è stato il tema centrale della discussione che ha visto i protagonisti fornire la propria ricetta. "Dobbiamo creare una nuova filosofia di vita e di lavoro, basata sui cavalli giovani, sull'addestramento e sul cercare di fare crescere nuovi campioni prodotti dal nostro vivaio" è stata la risposta del Presidente Paulgross che ha affrontato di petto l'argomento senza inutili giri di parole. "Le scorciatoie i trucchi e gli stregoni non fanno parte della politica della Federazione che voglio costruire e non assicurano nessun risultato continuativo nel tempo, ma portano fuori dal giusto cammino tutti coloro, professionisti e giovani che amano questo sport. Bisogna passare dal commercio all'addestramento, cambiare il modo di pensare e di affrontare lo sport equestre che non può più vivere di espedienti". Intervento questo molto apprezzato da tutti gli astanti: Il colonnello Sala nell'annunciare il nuovo regolamento antidoping ha tenuto a specificare la differenza tra sostanze dopanti e residui delle cure, specificando che le prime devono essere maggiormente perseguite rispetto alle seconde. Una linea questa già tracciata in ambito Fei che riporta il buon senso in un settore che esige regole certe per potere tornare ad avere una credibilità globale. Stefano Varini ha parlato dei progressi fatti negli anni da Unirelab da lui amministrata, diventata una delle prime al mondo come "qualità scientifica", e ha dipinto il settore come un sistema, dove le parti che lo compongono devono essere armonizzate per raggiungere l'obiettivo del bene comune. Giulio Predieri ha poi posto l'accento sull'importanza del farmaco veterinario come veicolo di benessere e non come un nemico da combattere. Del resto l'industria farmaceutica spende tante risorse per la ricerca e lo fa con lo scopo sia commerciale ma ispirato al postulato di donare salute e benessere al mondo animale in generale a quello equino in particolare. La sensazione generale è che quella a cui abbiamo assistito sia stata un confronto molto costruttivo, che si siano rotti gli argini di un argomento da sempre recepito come tabù e che, solo continuando su questa linea trasparente la nostra equitazione potrà trarre benefici a 360 gradi.